

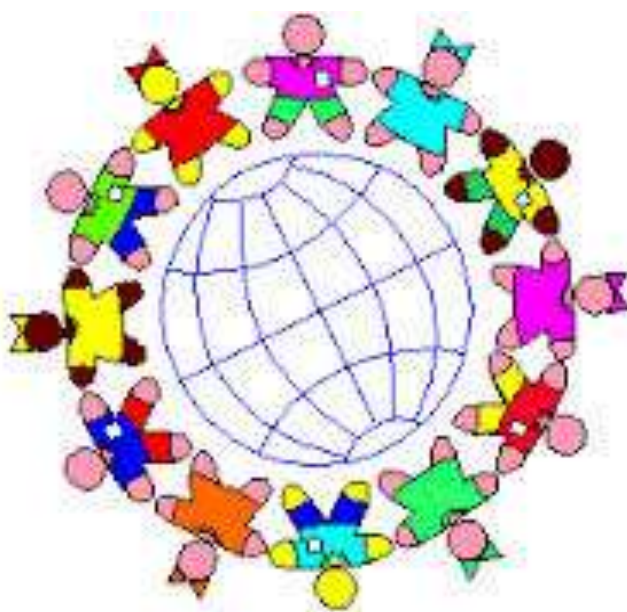
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “GOFFREDO
MAMELI”**

**Viale della Vittoria, 2 – Tel. 069538171 – fax 069534166
00036 Palestrina (RM)**

**C.M. RMIC8DQ001 E-mail: rmic8dq001@istruzione.it
C.F.: 93021340588**

Sito web: www.mamelipalestrina.it

Progetto
Accoglienza e integrazione
Alunni stranieri
Anno Scolastico 2014 - 2015



INDICE

- **Premessa**
- **Individuazione dei bisogni**
- **IL PROGETTO**

1. AZIONE DI ACCOGLIENZA

- **Obiettivi;**
- **Destinatari;**
- **Fasi:**
 - a. Iscrizione dell'alunno e primo inserimento;
 - b. Contatto con la Funzione Strumentale per l'Intercultura;
 - c. Colloquio con i genitori
 - d. Incontro con l'alunno;
 - e. Assegnazione definitiva alla classe e inserimento;
- **Utilizzo delle risorse.**

2. AZIONE DI FACILITAZIONE

- **Finalità;**
- **Obiettivi;**
- **Destinatari;**
- **Metodologie e strumenti;**
- **Modalità di verifica;**
- **Risorse umane.**

3. AZIONE DI SCAMBIO TRA CULTURE

- **Obiettivi;**
- **Destinatari;**
- **Metodologie.**

4. AZIONE DI FORMAZIONE

- **Personale docente.**

Premessa

L'inserimento degli alunni stranieri nella scuola italiana e nel nostro Istituto Comprensivo non è più un fenomeno transitorio, ma un elemento strutturale in costante crescita.

Da ciò la consapevolezza di dover agire in modo sistematico e sulla base di una progettualità adeguata che consenta di gestire:

- Un'accoglienza efficace e competente;
- Percorsi flessibili e operativi di alfabetizzazione e facilitazione, pronti a essere attivati;
- Progetti d'Istituto volti a perseguire un'effettiva integrazione tra alunni italiani e stranieri, nonché tra le loro rispettive famiglie.

Il presente progetto vuol essere uno strumento di lavoro che:

- Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni con cittadinanza non italiana;
- Definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici;
- Traccia le fasi dell'accoglienza;
- Propone un percorso di aggiornamento per l'acquisizione di competenze finalizzate all'insegnamento della lingua italiana come L2;
- Individua le risorse professionali necessarie all'inserimento;
- Suggerisce modalità di valutazione.

Individuazione dei bisogni

L'Istituto Comprensivo "G. Mameli" include diversi plessi scolastici, dislocati sia nella città di Palestrina sia nella frazione di Carchitti, che dista circa otto chilometri dal centro urbano.

In dettaglio la situazione relativa all'a. s. 2015/2016:

PALESTRINA, CENTRO URBANO			
Ordine di scuola	Indirizzo	Numero di classi	Organizzazione oraria
Scuola dell'infanzia	V.le della Vittoria, 2	5 sezioni	Tempo antimeridiano
Scuola primaria	V.le della Vittoria, 2	16 classi	6 classi tempo pieno 10 classi tempo antimeridiano
CARCHITTI			
Scuola dell'infanzia	Largo s. Caterina	3 sezioni	Tempo pieno
Scuola primaria	Via Vittorio Veneto	8 classi	Tempo pieno
Secondaria di I grado	Largo s. Caterina	5 classi	Tempo antimeridiano

La presenza di alunni con cittadinanza non italiana si registra nei plessi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado di Palestrina e Carchitti, concentrandosi in particolare nelle sezioni a tempo prolungato.

Gli alunni non italiani provengono da diversi Paesi, con una predominanza di Romeni e Albanesi.

Elementi problematici da prendere in considerazione, in parte emersi dal monitoraggio effettuato nei mesi di febbraio e marzo 2015 e in parte facenti parte della "storia" dell'inserimento di alunni non italiani dell'Istituto:

- ✓ L'arrivo improvviso di minori, nel corso dell'anno scolastico, che non conoscono minimamente la lingua italiana;
- ✓ La mobilità di alcuni alunni dovuta a ritorni temporanei nei Paesi d'origine;
- ✓ I trasferimenti delle famiglie nei territori limitrofi, dovuti al cambiamento di abitazione;
- ✓ La comunicazione difficoltosa e l'intesa non facile con i genitori stranieri, a causa della lingua e della cultura diverse;
- ✓ Il parziale o mancato svolgimento dei compiti a casa, anche nel caso di alunni in Italia da molto tempo;
- ✓ Lo scarso livello di padronanza della lingua italiana per studiare (uso dei linguaggi specifici), anche negli alunni che risiedono in Italia da più tempo;
- ✓ L'individuazione non immediata di eventuali problematiche di apprendimento a causa della scarsa padronanza dell'italiano da parte dell'alunno immigrato;
- ✓ La difficoltà a riconoscere situazioni vere e proprie di disabilità, dovuta sia ai problemi di comunicazione con le famiglie sia alla difficoltà oggettiva di rilevare competenze e abilità in parlanti non italofoeni;
- ✓ La mancata o solo parziale integrazione tra alunni stranieri e italiani, nella scuola come nell'extra-scuola.

La scuola si pone come contesto privilegiato di incontro, confronto e scambio culturale, ma anche come spazio di acquisizione di strumenti idonei a fornire risposte molteplici basate sulla pluralità e sulla possibilità di mantenere e coltivare l'umanità e le diversità.

IL PROGETTO

1. AZIONE DI ACCOGLIENZA

Obiettivi:

- Definire pratiche condivise, all'interno delle varie scuole facenti parte dell'Istituto Comprensivo, in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- Sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Facilitare la loro accoglienza e integrazione;
- Collaborare insieme alle famiglie e alle risorse presenti sul territorio per rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le *storie* di ogni bambino/ragazzo.

Destinatari:

- Alunni con cittadinanza non italiana neo arrivati;
- Famiglie degli alunni stranieri.

Fasi:

a. Iscrizione dell'alunno e primo inserimento

L'operatore di segreteria preposto, prende il primo contatto con i genitori dell'alunno per:

- Fornire informazioni sul funzionamento della scuola;
- Facilitare la compilazione *on line* dei moduli d'iscrizione, se necessario (l'Istituto dispone di modulistica multilingue predisposta dal Gruppo di Lavoro Protocollo Accoglienza);

➤ Raccogliere informazioni sull'alunno, accertando la scolarità precedente, lo stato di salute, la situazione familiare.

Un operatore di segreteria è designato per questo compito specifico, affinché la continuità e l'esperienza consentano di maturare le competenze tecniche e di affinare progressivamente le abilità comunicative e relazionali che aiutano l'interazione con i nuovi utenti. In questa fase vengono utilizzati materiali e modulistica in lingua straniera e, se necessario, si richiede l'intervento di un mediatore linguistico-culturale.

Nel sito web della scuola, alla voce "Intercultura" è a disposizione dei genitori un *Vademecum di supporto e facilitazione alla comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana*. Il documento, che offre informazioni e notizie su aspetti organizzativi e didattici dell'I. C., è disponibile in lingua inglese, romena, albanese.

Per far sì che il bambino inizi subito a frequentare a scuola, specialmente se l'iscrizione avviene ad anno scolastico iniziato, il primo inserimento in classe è effettuato in base all'età anagrafica e alla scolarità pregressa.

Solo in casi eccezionali si potranno prendere in considerazione criteri differenti per l'inserimento definitivo.

b. Contatto con la Funzione Strumentale per l'Intercultura

L'operatore di segreteria comunica l'avvenuta iscrizione alla Funzione Strumentale per l'Intercultura che si attiva in tempi brevi per contattare la famiglia.

c. Colloquio con i genitori

In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute. Il colloquio con i genitori è tenuto dal Dirigente Scolastico insieme alla

Funzione Strumentale per l'Intercultura, agli insegnanti della classe in cui l'alunno è stato inserito e, eventualmente, a un mediatore, attingendo, ove possibile, alle risorse presenti sul territorio (contesto familiare o associazioni locali).

È importante che il colloquio sia chiaramente avvertito come un momento di incontro e di scambio, nettamente differenziato dagli aspetti più specificamente amministrativi e burocratici.

d. Incontri con l'alunno

Il primo incontro con l'alunno neo arrivato con insegnanti e compagni rappresenta un momento cruciale. È in questa occasione che egli comincia a conoscere la nuova realtà scolastica; è importante, pertanto, che egli percepisca un'atmosfera serena e un clima accogliente, aperto e rispettoso.

Il presente progetto prevede anche alcuni incontri con il bambino/ragazzo straniero al di fuori del gruppo classe.

Nel corso di essi è auspicabile che siano presenti: il docente Funzione Strumentale per l'Intercultura, almeno uno degli insegnanti della classe di primo inserimento e, se necessario, un facilitatore/mediatore linguistico; in mancanza di un mediatore, si può chiedere a un alunno proveniente dallo stesso Paese, immigrato già da qualche tempo, di "assistere" il compagno neo arrivato, veicolando le richieste e le indicazioni di lavoro in lingua italiana.

Il primo rapporto con il bambino/ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'uso di tecniche non verbali quali il disegno, la gestualità, la fotografia, ecc. o, per i ragazzi più grandi, dal ricorso a sussidi che utilizzano la lingua madre dell'alunno (dizionari e testi bilingui).

All'alunno vengono proposte, in classe, prove d'ingresso atte a rilevare le sue capacità e i suoi interessi; esse costituiscono un primo passo per accertarsi delle sue competenze e dei suoi saperi. Le prove sono quelle definite dal Protocollo Accoglienza, disponibili in varie lingue.

Affinché tutto proceda in modo ben organizzato è importante tenere presente questi fattori:

- ✓ Il tempo massimo per effettuare i colloqui e le prove è di circa dieci giorni per la scuola primaria e di circa venti giorni per la scuola secondaria di I grado (periodi di tempo che intercorrono dal momento dell'iscrizione all'inserimento nella classe);
- ✓ In questi giorni è importante che il bambino/ragazzo straniero frequenti la scuola, se opportuno, secondo un orario flessibile, con la possibilità di limitare le ore di presenza;
- ✓ L'insegnante che si occuperà della rilevazione dei dati, potrà svolgere tale compito in ore di compresenza con altri docenti;
- ✓ Ogni scuola facente parte dell'Istituto Comprensivo potrà individuare le soluzioni organizzative più consone alla propria situazione (cambio d'orario, uso flessibile delle compresenze, ecc.).

e. Assegnazione definitiva alla classe e inserimento

Gli elementi raccolti durante le fasi precedenti permettono di:

- Stilare il profilo biografico – linguistico dell'alunno:
- Assumere decisioni in merito alla classe in cui l'alunno sarà definitivamente assegnato.

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe vengono deliberati dal Collegio dei Docenti sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 394 del 31/08/1999:

“I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;

c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”.

Va tenuto conto che “*slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati con molta attenzione in relazione ai benefici che potrebbero apportare e sentita la famiglia*” (nota del MIUR – Direzione Generale del 16 febbraio 2006 – Protocollo n. 829/ 16).

Essendo evidenti i margini di flessibilità e la delicatezza del compito, il Collegio assegna la decisione al D. S., che terrà in considerazione i dati acquisiti, la normativa di riferimento, la situazione delle classi, l'eventuale richiesta formale dei genitori.

Qualora nelle scuole esistano più sezioni della medesima classe, ci si baserà sui seguenti criteri:

- Il numero degli alunni;
- La presenza di alunni diversamente abili e tipologia della diversa abilità;
- L'inserimento/presenza di altri alunni stranieri.

La decisione in merito all'assegnazione a una determinata classe è accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che devono essere predisposti a favore dell'alunno straniero. In particolare si definisce, se necessario, un piano didattico personalizzato precisando gli obiettivi possibili da raggiungere, nella consapevolezza che l'apprendimento della lingua italiana, in particolare quella per lo studio, avviene in tempi lunghi e coinvolge i docenti di tutte le discipline.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe facciano comprendere, tramite l'attivazione di percorsi semplificati, le “parole chiave” relative alla propria disciplina, secondo quanto espresso nella C.M. n. 4233 del 19/02/2014 “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri:

“La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all’età, alla lingua d’origine, all’utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell’apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l’insegnamento intensivo dell’italiano. L’apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell’azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti”.

La Funzione Strumentale per l’Intercultura si attiva per avere, entro tempi brevi, l’intervento di eventuali facilitatori linguistici nelle classi in cui gli alunni sono inseriti.

Per favorire l’accoglienza, gli insegnanti di classe, in collaborazione con i facilitatori e/o mediatori linguistici, si attivano a predisporre:

- I segni delle provenienze e delle identità culturali (carte geografiche, immagini, scritte e libri nella lingua materna, ecc.);
- Gli strumenti del passaggio (scritte in italiano, liste bilingui, vocabolari, raccolte di immagini, ecc.);
- Il necessario adattamento dei programmi;
- Eventuali progetti mirati, per singoli alunni e/o per piccoli gruppi, anche sotto forma di classi aperte.

Per quanto riguarda l’inserimento degli alunni stranieri nelle fasi più avanzate del curriculum scolastico, giacché l’alunno straniero risulta carente nell’utilizzo dei linguaggi specifici di una o più discipline, il Collegio dei Docenti delibera la possibilità che egli possa effettuare percorsi alternativi, nell’ambito disciplinare più deficitario, anche mediante l’inserimento temporaneo in classi inferiori rispetto a quella di appartenenza. Nella valutazione si terrà conto del percorso individualizzato dell’alunno; ciò comporta la focalizzazione dei processi realizzati soprattutto nell’uso

dell'italiano L2 (in particolare per gli alunni arrivati da poco in Italia), considerando anche la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Utilizzo delle risorse

Risorse umane:

- Assistente amministrativo;
- Funzione strumentale e referente del progetto;
- Insegnanti e compagni di classe;
- Insegnanti che usufruiscono di ore di compresenza per attività di facilitazione;
- Facilitatori e mediatori culturali;
- Associazioni e Enti del territorio;
- Amministrazione comunale.

Risorse strumentali:

- Modulistica d'iscrizione predisposta in diverse lingue;
- Schede per il rilevamento della situazione iniziale, predisposte in diverse lingue;
- Schede per la facilitazione dell'apprendimento predisposte in diverse lingue.

2. AZIONE DI FACILITAZIONE

Finalità:

- Attuare interventi di prima alfabetizzazione;
- Facilitare l'acquisizione della lingua italiana orale e scritta;
- Facilitare la comprensione e l'utilizzo della lingua dello studio.

Obiettivi:

1° livello: alfabetizzazione

- Acquisire gli elementi linguistici minimi per comprendere e comunicare in situazioni di vita quotidiana.

- Acquisire le strutture linguistiche, il lessico e le funzioni di base.

In questa fase l'alunno non italofono è aiutato a raggiungere le competenze linguistiche e comunicative di base, che gli consentano di interagire con compagni e insegnanti nella prima fase di inserimento (esprimere bisogni e richieste, capire consegne e indicazioni, ecc.).

2° livello:

- Acquisire strumenti linguistici più complessi e adeguati per comprendere e comunicare in situazioni più articolate e formali.
- Acquisire strutture grammaticali e linguistiche più complesse.

In questa fase la lingua italiana non è più riferita al solo contesto della quotidianità e delle interazioni di base, ma è usata anche per narrare, esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti.

3° livello:

- Acquisire la lingua per studiare.
- Acquisire il metodo di studio.

L'apprendimento della lingua italiana, riferita allo studio delle diverse discipline, prevede l'uso di molti termini specifici, la capacità di esprimere concetti e di orientarsi nella complessità dei testi scolastici. E' il vero ostacolo per gli studenti stranieri e necessita di un periodo di tempo piuttosto lungo per essere acquisita (3-5 anni).

Destinatari

- Alunni stranieri che necessitano di alfabetizzazione in lingua italiana come L2.
- Alunni stranieri che necessitano di facilitazione linguistica a diversi livelli.
- Alunni stranieri che necessitano di aiuto nella lingua per studiare.

Metodologie e strumenti

- Elaborazione/proposta di un percorso formativo personalizzato sulla base dei reali bisogni dell'alunno, condiviso da tutti i docenti e dagli eventuali educatori che operano sull'alunno;
- Attivazione/realizzazione di interventi specifici nel laboratorio di L2;
- Schede per stabilire la prima conoscenza, esplorare le capacità, le abilità e le competenze acquisite nel pregresso e con ciò dare avvio al percorso di integrazione dell'alunno straniero (allegate al Protocollo);
- Uso di materiali in cui si trovi traccia della storia e della cultura dell'alunno;
- Valutazione in itinere e finale dell'intervento sull'alunno straniero;
- Incontri periodici con le famiglie;
- Questionari per le rilevazioni dei bisogni e dell'efficacia/soddisfazione degli interventi attuati;
- Gli alunni non italofoni effettueranno, a seconda delle necessità, attività di facilitazione all'interno del gruppo classe, inseriti in un piccolo gruppo o individualmente;
- Anche per gli alunni stranieri che non necessitano di prima alfabetizzazione devono essere previste, se necessario, una riduzione e una semplificazione dei contenuti per quanto riguarda la lingua dello studio;
- Nel lavoro in classe occorre privilegiare l'utilizzo di tecniche laboratoriali socializzanti (lavoro in gruppi di apprendimento cooperativo, peer education, pair works, ecc.).

Modalità di verifica

Nella prima fase di inserimento la valutazione riguarderà soprattutto i progressi che l'alunno ha compiuto nell'acquisizione della lingua italiana e in altre discipline dove la componente non verbale è preponderante (educazione motoria, arte, musica, tecnologia, ecc.).

Anche nelle fasi successive la valutazione sarà soprattutto formativa e valuterà i progressi fatti dall'alunno, relativamente al programma individualizzato svolto.

Il Progetto si avvarrà dei seguenti modi, strumenti e mezzi di verifica:

- Schede predisposte per la verifica delle competenze iniziali;
- Schede per rilevare in itinere i progressi dell'alunno;
- Schede finali per rilevare i reali apprendimenti dell'alunno;
- Prove strutturate;
- Osservazioni periodiche sistematiche;
- Incontri di accordo tra gli insegnanti che operano con l'alunno;
- Incontri periodici della Commissione Intercultura e integrazione;
- Incontri con le famiglie;
- Questionari per le famiglie.

Risorse umane

- Dirigente Scolastico;
- Insegnante Funzione Strumentale;
- Commissione accoglienza-integrazione-intercultura;
- Insegnanti di classe;
- Coordinatori e altri insegnanti di classe, interclasse, intersezione;
- Facilitatori esterni facenti parte di Associazioni (es. Associazione Crea, ecc.);
- Compagni di classe o di altre classi della scuola;
- Assistente amministrativo designato;
- Eventuali Mediatori Culturali;
- Genitori e familiari degli alunni stranieri;
- Esperti esterni per attività di formazione su alunni e docenti.

3. AZIONE DI SCAMBIO TRA CULTURE

L'intercultura non è una disciplina aggiunta, ma un approccio complessivo che deve caratterizzare curricula e metodi didattici, nella consapevolezza che l'educazione interculturale è tutto ciò che facilita l'acquisizione di atteggiamenti positivi verso culture altre.

Obiettivi

- Valorizzazione dei diversi patrimoni culturali, codici normativi e linguistici presenti in un gruppo;
- Promozione di processi di integrazione centrati sul confronto critico, il rispetto, il riconoscimento reciproco, lo scambio;
- Costruzione di saperi condivisi;
- Superamento degli etnocentrismi e promozione della capacità di decentramento dei punti di vista.

Destinatari

- Tutti gli alunni della scuola, docenti e genitori.

Metodologie

Ogni insegnante della classe, durante le sue lezioni e nell'ambito della/e propria/e disciplina/e, deve trovare gli spazi e i modi per creare condizioni positive per l'accoglienza e per lo scambio culturale, affinché l'alunno straniero possa sentirsi portatore di un vissuto che può condividere, nonché partecipe di una comunità disponibile al confronto e allo scambio culturale.

4. AZIONE DI FORMAZIONE

Personale docente

Si prevedono momenti di formazione per il personale docente, relativi alle seguenti competenze:

- Insegnamento dell'italiano come L2;
- Programmazione delle attività didattiche a favore degli alunni stranieri;
- Semplificazione dei testi;
- Utilizzo di tecniche laboratoriali utili a promuovere la socializzazione e a integrare in misura maggiore e più rapida gli alunni stranieri con i loro compagni italiani.

Palestrina, 19/06/2014

Il gruppo di lavoro

Cerruti Cristina
Lombardi Costantina
Paolozzi Michelina
Piacentini Lucia